

Decreto Ministero della Salute 26 ottobre 2018, di riparto del Fondo di cui all'art. 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da gioco d'azzardo patologico – **riparto annualità 2018 – 2019**

Programmazione Regione Emilia-Romagna

Referenti scientifici

Mila Ferri – Regione Emilia-Romagna

e-mail mila.ferri@regione.emilia-romagna.it

Barbara Leonardi

e-mail barbara.leonardi@regione.emilia-romagna.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE GIOCO AZZARDO (DGR 2098/2017) E PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ A VALERE SUL FONDO 2018 - 2019

La Regione Emilia-Romagna ha approvato nel luglio 2013 la legge regionale 5/2013 “Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate”. Alla legge ha fatto seguito il Piano integrato di durata triennale che dà attuazione alla legge approvato nel marzo 2014 (Ogg. 5180) dall'Assemblea legislativa su proposta della Giunta.

Successivamente è stato stilato il Piano regionale 2017 – 2018 di contrasto al gioco d'azzardo patologico, approvato dal Ministero della Salute e successivamente dalla Giunta regionale con DGR 2098/2017, che prevede una serie di azioni a carico delle AUSL e degli Enti locali. Tutte le AUSL hanno presentato la loro progettazione, che è stata valutata e approvata dall'Assessorato Politiche per la salute. Inoltre, il Piano sociale e sanitario regionale 2017 - 2019 prevede una scheda specifica di intervento sul gioco d'azzardo, le cui azioni dovevano trovare riscontro all'interno dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale, approvati nell'estate 2018. Tutti i Distretti/zone sociali hanno programmato attività sulla base delle indicazioni previste dal Piano integrato.

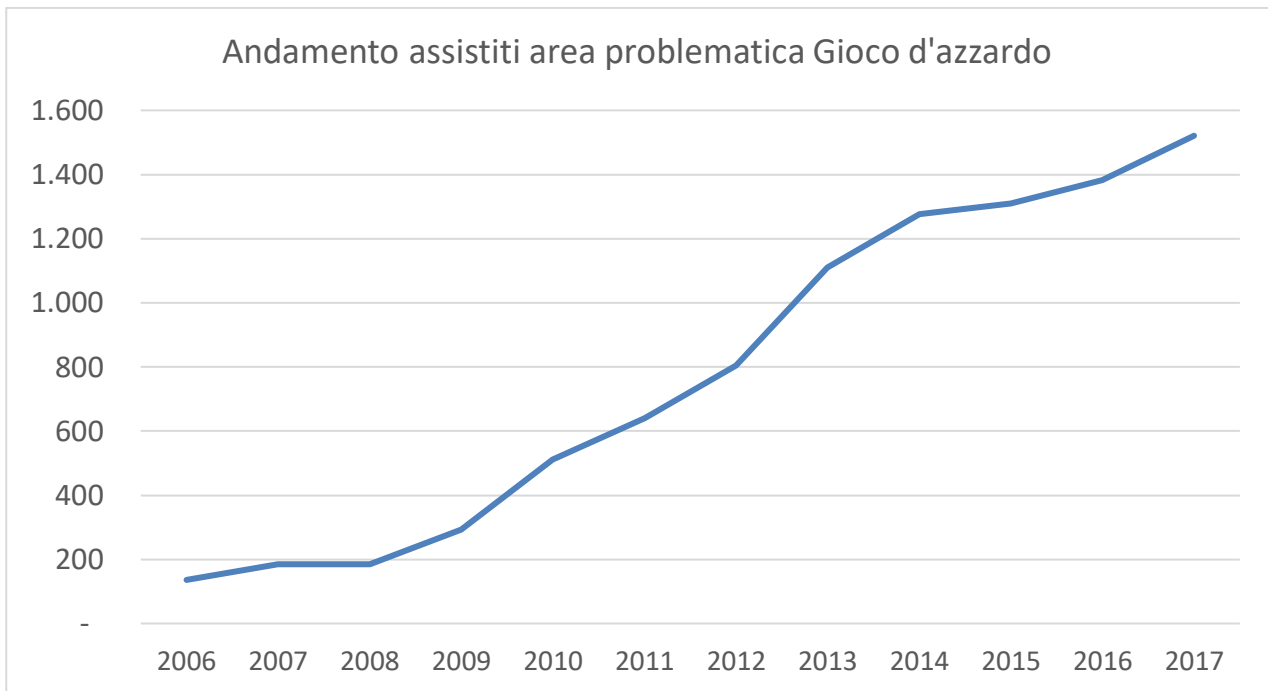
Da una lettura della programmazione locale si evidenziano in tutti i Distretti attività relative alla prevenzione diretta alla popolazione generale e alla popolazione scolastica con le metodologie e gli strumenti richiamati nel Piano regionale della prevenzione, alla costruzione di una rete tra tutti gli attori coinvolti con relative attività formative, al coinvolgimento del privato sociale, alla valorizzazione del marchio SlotFreeER, al potenziamento delle attività di accoglienza. In alcuni distretti sono state individuate azioni specifiche quali interventi preventivi diretti alla popolazione anziana, ai contesti sportivi, potenziamento dei centri antiusura, supporto ai gruppi di automutuoaiuto GA e Gam-Anon.

Per quanto attiene gli obiettivi in capo alla programmazione regionale, è stata affidata all' AUSL della Romagna la ricerca “Ampliamento del campione intervistato IPSAD ESPAD a livello regionale e provinciale”. Lo studio è in corso. Nel novembre 2018 è stato inoltre realizzato il seminario regionale di presentazione, condivisione e valutazione dei materiali prodotti dagli studenti e delle strategie adottate per il coinvolgimento dei genitori: Gioco di squadra. La prevenzione del gioco d'azzardo patologico nelle scuole dell'Emilia-Romagna. Esperienze a confronto. 2°ed. È infine in corso una formazione per tutti i professionisti del sistema delle dipendenze e dell'intera rete territoriale che prevede un percorso di base e alcuni seminari di approfondimento specialistico su tematiche d'interesse segnalate dagli stessi professionisti.

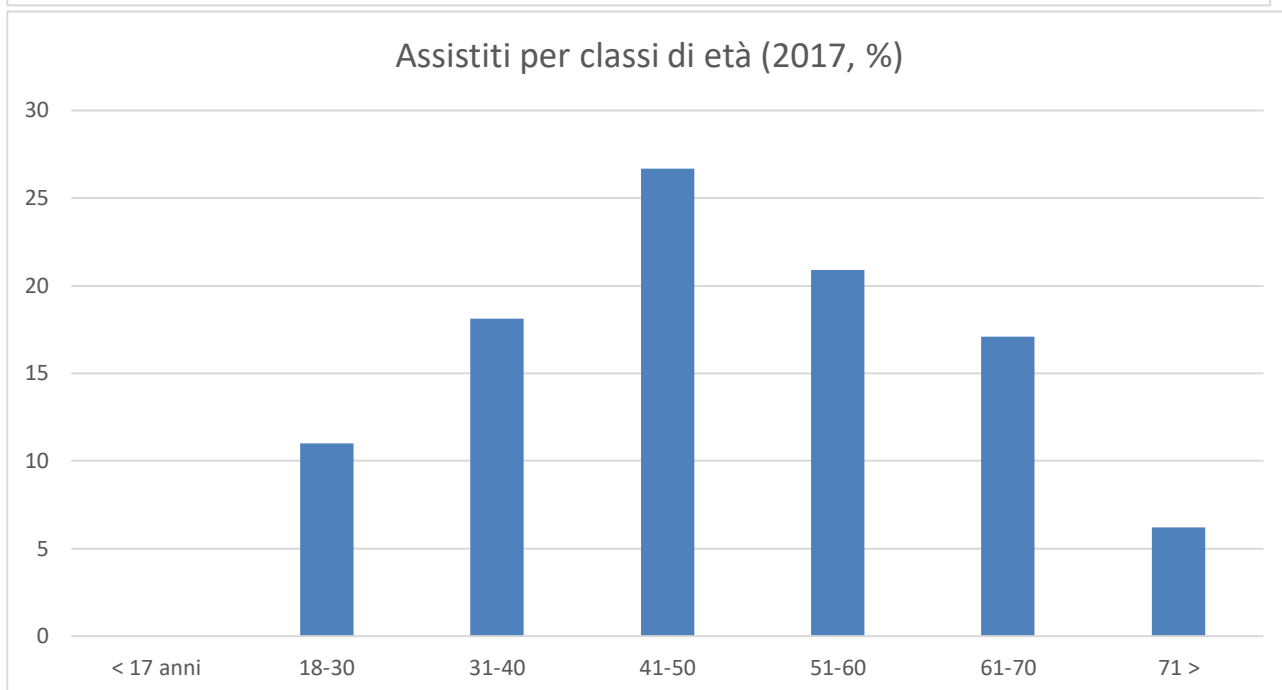
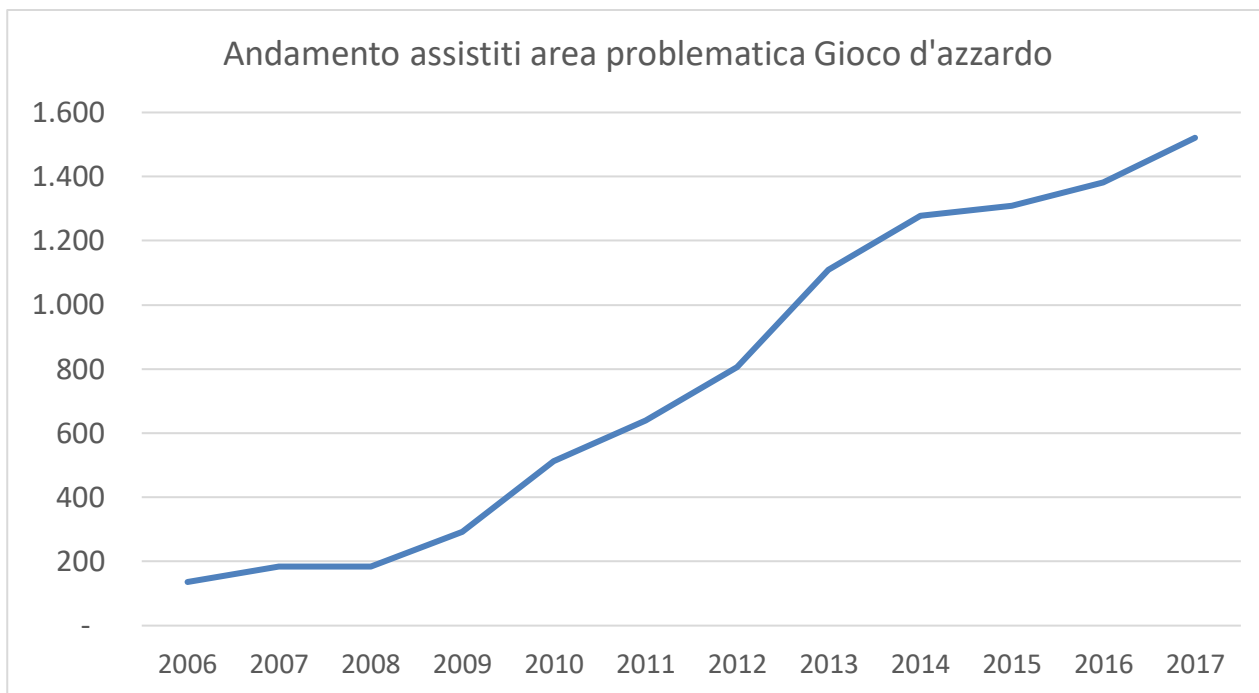
Trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo

Sono attivi in Regione, presso i Servizi per le Dipendenze patologiche delle AUSL, circa 40 punti di accoglienza, valutazione e trattamento dei giocatori patologici e dei loro familiari. I servizi collaborano con gli Enti del privato sociale accreditati che già operano nell'ambito del trattamento delle dipendenze patologiche. L'elenco dei servizi è disponibile al n° verde regionale 800 033 033. In Regione Emilia-Romagna nell'anno 2017 sono stati trattati n° 1.521 giocatori d'azzardo con un incremento dell'utenza pari al 197% sul dato dell'anno 2010. Circa l'80% è di sesso maschile.

Tab. 1 Utenza negli anni



Tab. 2 Utenza in trattamento 2017 per classe di età



Su richiesta regionale, ogni AUSL ha nominato un professionista delle Dipendenze Patologiche come referente aziendale per il GAP. È attivo, inoltre, un gruppo di coordinamento regionale costituito dai referenti per il GAP di ogni AUSL integrati da rappresentanti del Terzo settore accreditato per il trattamento delle Dipendenze Patologiche.

Tale gruppo si incontra periodicamente con l'obiettivo di elaborare e condividere diversi argomenti strategici per l'attuazione della Legge, ad es. l'organizzazione dei corsi di formazione per i gestori dei locali, le iniziative formative e di supervisione per i professionisti sanitari e sociali, l'elaborazione dei percorsi terapeutico assistenziali (PDTA) per i giocatori e le loro famiglie, la collaborazione con le Associazioni di auto aiuto, Giocatori Anonimi e Gam-Anon.

La Regione ha sottoscritto con le due Associazioni appena ricordate un protocollo di collaborazione non onerosa, approvato con DGR 477/2013. In Regione Emilia-Romagna sono attivi 12 gruppi di Giocatori Anonimi (erano 9 nel 2015) e 5 gruppi Gam-Anon per i familiari (erano 4 nel 2015).

È inoltre attivo un programma di tipo residenziale breve specifico per giocatori, denominato “Progetto Pluto”, gestito dall’Associazione Onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia. Dopo la prima sperimentazione della fine del 2011, la struttura è aperta in modo continuativo dal 1° luglio 2013 nella sede di Puianello (Re) e dal 15 maggio 2016 nella sede di Festà (Mo).

5. Formazione degli esercenti e del personale delle sale da gioco, degli operatori sociosanitari e degli addetti della polizia locale.

Per quanto riguarda la formazione degli esercenti dei locali dedicati al gioco d’azzardo legale, essi sono gestiti dagli Enti di formazione accreditati (DGR 1723/2014). La formazione è pressoché completa ed è stata diretta ad operatori di locali di gioco suddivisi tra titolari e preposti. I Docenti sono stati indicati dalle AUSL fra i professionisti sanitari dei Servizi Dipendenze Patologiche che si occupano del trattamento dei giocatori d’azzardo, integrati da rappresentanti di associazioni del Terzo settore che hanno una competenza specifica e che collaborano ai percorsi di cura. La parte normativa e legale è stata in gran parte affidata ad esperti giuridici esterni indicati dagli Enti di Formazione. Le modalità didattiche hanno previsto lezioni frontali, lavori di piccolo gruppo, uso di audiovisivi, discussioni e compilazione di un test di apprendimento finale. I costi sono stati a carico dei corsisti. Ulteriori corsi di formazione per i Titolari e Preposti di locali di gioco sono tutt’ora in via di realizzazione.

Stante la fase di regolamentazione dell’offerta di gioco attualmente in atto in Regione (sono stati mappati i luoghi sensibili e gli esercizi che ricadono nel divieto, e gli Enti locali stanno emanando i primi provvedimenti di chiusura), si ritiene opportuno rinviare la formazione dei gestori dei locali ad attività non esclusiva, per programmarla una volta completato il processo di disinstallazione degli apparecchi situati a meno di 500 metri dai luoghi sensibili.

Sono state realizzate recentemente formazioni specifiche per il personale dei Servizi Sociali territoriali, mentre dal 2013 ad oggi numerose iniziative di formazione hanno coinvolto in modo congiunto personale sanitario e sociale. Tali iniziative sono state realizzate in collaborazione con le AUSL e con i Soggetti del privato sociale accreditati nel Sistema delle Dipendenze patologiche. Numerosi Comuni hanno a loro volta organizzato seminari formativi e di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza. È stato avviato nel 2019 un ulteriore corso di formazione regionale rivolto a professionisti delle Ausl e degli Enti locali.

Per quanto riguarda la formazione della Polizia locale, la Regione, già dal 2012, quindi ancora prima di approvare la L.5/2013, ha programmato diverse giornate di formazione tematica per i Comandi regionali di polizia locale, in collaborazione con la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL), sulla normativa nazionale e regionale per la prevenzione ed il trattamento del gioco d’azzardo patologico, i profili di ordine e sicurezza pubblica connessi alla materia delle sale da gioco, alla tutela del decoro urbano e dei minori nonché alla gestione del territorio.

6. Implementazione N° verde regionale.

Il numero verde del SSR (800033033) è stato individuato fin dal 2014 come riferimento per il gioco d’azzardo. La mappa dei Servizi che offrono accoglienza e trattamento, messa in rete nel 2013, viene regolarmente

aggiornata con la verifica sugli indirizzi e l'introduzione di ulteriori indicazioni utili per i cittadini e relative all'accesso al Sistema di cura.

7. Predisposizione di materiale informativo sul gioco d'azzardo patologico

La locandina regionale che gli esercenti sono tenuti ad esporre nei locali in ottemperanza al c.d. decreto Balduzzi, convertito nella legge 189/2012, è stata aggiornata con nuovi recapiti telefonici in aggiunta al primo testo. Ora la locandina riporta il n° verde regionale, il recapito telefonico dell'Associazione Giocatori Anonimi e quello dell'Associazione GAM-ANON che si rivolge ai familiari dei giocatori patologici. Inoltre, è stata stampata e distribuita capillarmente la guida "Il banco vince. Sempre". La guida, diretta alla cittadinanza, illustra i rischi legati al gioco d'azzardo e contiene i riferimenti cui rivolgersi in caso di bisogno.

8. Osservatorio regionale

La DGR 1109/2015 ha definito la composizione e le modalità organizzative dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, come previsto dalla L. 5/2013. Con determinazione n° 1407/2016 della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, sono stati nominati i componenti e l'Osservatorio si è ufficialmente insediato il 23 marzo 2016. Ne fanno parte funzionari regionali degli Assessorati coinvolti, degli Enti locali, dell'Ufficio scolastico regionale. Questo organismo, a cui è possibile invitare anche rappresentanti del privato sociale che si occupano di gioco d'azzardo, si è rivelato uno strumento efficace di confronto e consulenza tecnica in occasione dell'introduzione di modifiche alla L.5/2013, di adozione di direttiva per introdurre nei bandi regionali eventuali premialità per i locali con marchio SlotFreER, di raccolta di buone pratiche territoriali e confronto di normative adottate dagli Enti Locali. Per potenziare tale attività verranno destinate risorse come più avanti specificato

OBIETTIVO E FINALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione delle attività a valere sul fondo 2018 – 2019 è in diretta continuità con gli obiettivi del Piano 2016 – 2017, che si articola su obiettivi e finalità di ordine generale così sintetizzabili:

Obiettivo generale 1 Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.

Obiettivo generale 2. Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero.

Obiettivo generale 3. Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.

Obiettivo generale 4. Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.

STRATEGIA

La strategia adottata è quella della condivisione, della collaborazione tra i Soggetti istituzionali e non istituzionali dei territori dove questo fenomeno sociale è ormai ampiamente diffuso.

TARGET

Cittadini, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro familiari, esercenti di locali con gioco d'azzardo.

Di seguito vengono ripresi obiettivi, azioni ed indicatori del Piano in precedenza approvato, con una breve descrizione dei risultati fin qui ottenuti, degli obiettivi e azioni confermate e da implementare, delle **nuove aree di intervento (per facilitare la lettura, queste ultime sono evidenziate con carattere rosso)**

Elenco obiettivi e relativi indicatori

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso entro il 2018	<u>AZIONI CONCLUSE</u>	<u>AZIONI IN CORSO</u>	<u>Programmazione 2018-2019</u>
<p>Ob. Generale 1 Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.</p>	<p>a) Azioni pubbliche svolte in collaborazione tra Enti Locali e AUSL per promuovere la consapevolezza dei cittadini e la responsabilità degli esercenti rispetto ai rischi connessi alla pratica del gioco d'azzardo.</p> <p>b) Ampliamento del campione intervistato IPSAD ESPAD a livello regionale e provinciale</p> <p>c) Monitoraggio e valutazione dei primi risultati del Piano a livello regionale</p>	<p>a) Presenza di tavoli di coordinamento AUSL EE. LL, Istituzioni scolastiche, con il coinvolgimento delle Associazioni. Evidenza delle azioni realizzate.</p> <p>b) Realizzazione dello studio.</p>	<p>a) Almeno un coordinamento per AUSL e almeno una azione per AUSL</p> <p>b) Evidenza di un report sui primi risultati</p>	<p>a) Obiettivo conseguito e relativo indicatore raggiunto</p>	<p>b) realizzazione dello studio in corso. Fase di somministrazione dei questionari negli Istituti Scolastici campione</p>	<p>a) La nuova programmazione intende potenziare quanto avviato negli anni precedenti: un coordinamento e un'azione in almeno 5 Ausl della regione.</p> <p>b) Evidenza di un report dello studio IPSAD ESPAD</p> <p>c) Potenziamento dell'Osservatorio Regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo ai sensi della LR 4 luglio 2013, n5 per la lettura del fenomeno e monitoraggio delle azioni previste dal piano.</p>
	<p>d) Sostegno e consulenza alle famiglie con fenomeni di indebitamento e</p>	<p>d) n.° sportelli di consulenza nei territori in collaborazione con i Centri antiusura e con</p>	<p>d) Sostegno dell'esistente e apertura di almeno un nuovo sportello in Regione.</p>			<p>d) Nel biennio 2018-19 si prosegue nella valorizzazione e nel mantenimento</p>

	sovra indebitamento, spesso collegati alla presenza di gioco d'azzardo patologico.	altre realtà che si occupano di sovra indebitamento.				delle nuove realtà attivate.
	e) Sperimentazione di interventi di supporto territoriale a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura, anche in collaborazione con associazioni di automutuoaiuto.	e) N. ° interventi attivi	e) Almeno tre interventi in Regione		d) Questa azione non è stata ancora realizzata pur essendo pianificata in diversi Piani di zona dei Distretti. È prevista l'apertura di due sportelli a Cesena e Savignano sul Rubicone per giocatori e familiari che non accedono ai servizi	e) La programmazione 2018-2019 intende rafforzare le sperimentazioni attivate valorizzando in tutta la regione la collaborazione con i gruppi Gam-Anon e gli enti accreditati
b. Generale 2 Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, e al gaming sia nelle sue declinazioni on line che off line, in coerenza e ampliamento con	a) Formazione dei Docenti sul fenomeno del gioco d'azzardo finalizzata alla predisposizione di percorsi curricolari	a) - n.° corsi di formazione per Docenti - n.° di Scuole aderenti	a) - 1 corso a livello regionale - Almeno 20 Scuole	a) Obiettivo conseguito e relativo indicatore raggiunto		a), b), c) La programmazione 2018-2019 proseguirà sul solco di quanto realizzato sino ad ora, sostenendo percorsi formativi specifici rivolti a operatori sanitari e docenti sul tema del gaming e del gioco "sano". Si proseguirà inoltre con il seminario annuale "gioco di squadra" rivolto alle scuole della
	b) Incrementare i percorsi didattici e laboratoriali con studenti c) Azioni nelle scuole per il coinvolgimento dei genitori	b) Evidenza del monitoraggio regionale di materiali prodotti dagli studenti nei laboratori didattici	b) e c) Realizzazione di un seminario regionale di presentazione, condivisione e valutazione dei materiali prodotti	b) e c) obiettivo conseguito e indicatore raggiunto		

<p>quanto previsto nel Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero.</p>		<p>c) Monitoraggio regionale delle esperienze</p>	<p>dagli studenti e delle strategie adottate per il coinvolgimento dei genitori</p>			<p>regione per dare evidenza delle esperienze maggiormente innovative ed efficaci.</p>
<p>Ob. Generale 3</p> <p>Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non dedicati in modo esclusivo al gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la</p>	<p>a) Promuovere, sostenere, organizzare eventi formativi per i diversi target coinvolti con attenzione agli obiettivi formativi specifici, per contribuire a costruire una rete di "antenne" territoriali (casa, scuola, lavoro, sport, ecc.) e potenziare le capacità di cura del sistema.</p>	<p>a) - n° corsi effettuati a livello regionale. - n° corsi effettuati a livello locale.</p> <p>b) Attuazione di modulo formativo per gli esercenti di locali non esclusivi di gioco d'azzardo, con utilizzo di Docenti appartenenti al Sistema delle Dipendenze (Servizi Dipendenze ed Enti accreditati) e secondo</p>	<p>a) - Un corso regionale per la formazione di base dei professionisti delle Dipendenze. - Un seminario regionale di approfondimento su aree del trattamento clinico. - Almeno un corso per territorio AUSL sulla rete territoriale.</p> <p>b) Attuazione in almeno 3 AUSL dei corsi per esercenti di locali non esclusivi di gioco d'azzardo.</p>	<p>b) Questo obiettivo è stato solo parzialmente raggiunto ma si è decisa l'inopportunità di proseguire con le azioni formative dal momento che sta andando in attuazione la normativa che</p>	<p>a) È in programmazione nel mese di marzo 2019 un corso base sul DGA per professionisti del sistema delle dipendenze e dell'intera rete territoriale. Nel periodo compreso tra maggio e dicembre sono previsti altri seminari di approfondimento clinico.</p>	<p>a) Nel biennio 2018-19 si proseguirà con l'organizzazione di seminari regionali di approfondimento clinico suggeriti dai professionisti del Gruppo regionale GAP (trattamento in gruppo per giocatori e familiari; DGA e aspetti neurologici; PDTA e GAP) Si prevede inoltre una formazione su tematiche trasversali rivolte anche agli operatori dell'area sociale</p>

conoscenza della rete di trattamento.	b) Organizzare corsi di informazione, sensibilizzazione, promozione di responsabilità sociale, conoscenza della rete di trattamento rivolti agli esercenti di locali non dedicati in modo esclusivo al gioco d'azzardo.	modalità organizzative indicate a livello regionale.		prevede la chiusura degli esercizi che non rispettano i 500 m di distanza dai luoghi sensibili. L'azione verrà rivalutata alla luce di un quadro più stabile, in concerto con i tavoli locali.		
---------------------------------------	--	--	--	--	--	--

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso entro il 2018	<u>AZIONI CONCLUSE</u>	<u>AZIONI IN CORSO</u>	<u>Programmazione 2018-2019</u>
Ob. Generale 4 Promuovere e consolidare una rete competente di trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori	a) Definizione di percorsi integrati territoriali con intese specifiche sulle interfacce, le collaborazioni, le responsabilità all'interno del sistema di cura con l'obiettivo di consolidare e potenziare il sistema stesso.	a) - Formalizzazione di procedure tra AUSL, Ente Locale, Associazioni/Enti accreditati per le Dipendenze - Potenziamento delle funzioni di accoglienza e trattamento dei servizi di cura per i giocatori patologici e le loro famiglie	a) Un documento per AUSL che descriva percorso della cura con dati sull'utenza e sull'organizzazione delle equipe di trattamento.		a) La formalizzazione delle procedure è stata finalizzata in alcune aziende e in corso di formalizzazione nelle altre.	a) Obiettivo della programmazione 2018-2019 è la realizzazione di almeno 2 PDTA sul DGA a livello regionale.

<p>d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.</p>	<p>b) Valutazione delle esperienze già in corso di residenzialità specifica per giocatori patologici attraverso approfondimenti sui criteri di invio e di trattamento con ipotesi di nuove sperimentazioni legate alle tipologie dell'utenza.</p> <p>c) Supporto all'utilizzo appropriato delle strutture da parte delle Aziende USL regionali, anche attraverso contributi a copertura dei costi delle tariffe.</p> <p>d) Potenziamento di interventi di prossimità fisica e on line, in</p>	<p>b) Produzione di un documento condiviso a livello regionale contenente la valutazione dell'esistente e nuove eventuali proposte di percorsi</p> <p>c) Atti di rendicontazione amministrativa.</p> <p>d) - Formazione sui temi del gioco d'azzardo dei pari già attivi nel progetto di educazione fra pari on line per adolescenti "Youngle" - Formazione specifica e sperimentazione di interventi educativi di prossimità fisica con</p>	<p>b) Evidenza del documento regionale di monitoraggio, che esamini il tasso di utilizzo delle strutture con eventuali ipotesi di nuovi percorsi.</p> <p>c) Utilizzo delle strutture superiore al 50% dei posti disponibili per pazienti della Regione ER.</p> <p>d) Evidenza della formazione specifica e ipotesi di sperimentazione.</p>	<p>d) formazione dei pari coinvolti nel progetto Tra rischio e Piacere (scheda 5.6 del PRP) sulle tematiche del gioco on line</p>	<p>b) Documento in corso di realizzazione.</p> <p>c) in corso la valutazione</p>	<p>b) c) si intende completare il documento e la valutazione sull'utilizzo della struttura</p> <p>d) Si intende proseguire integrando la formazione dei pari degli istituti scolastici aderenti ai progetti del Piano regionale della Prevenzione con le tematiche del gioco d'azzardo ed in particolare dei rischi da gioco on line.</p>
---	--	---	---	---	--	--

	<p>contesti non sanitari, in collaborazione con Enti accreditati del Sistema delle Dipendenze.</p> <p>e) Valorizzazione dei gruppi di auto mutuo aiuto rivolti ai giocatori problematici e ai loro famigliari come parte integrante della rete dei servizi di cura</p> <p>f) Approfondimenti di management clinico</p>	<p>giocatori d'azzardo nei contesti di gioco.</p> <p>e) Rinnovo del protocollo regione ER e associazioni regionali di GA e GAM_Anon (DGR477_2013)</p> <p>f) definizione di strumenti per la diagnosi precoce di DGA in pazienti sotto trattamento farmacologico per la malattia di Parkinson</p>	<p>e) protocollo rinnovato, - documento descrittivo del numero e distribuzione dei gruppi a livello regionale -presenza di GA e GamAnon in una Ausl su due.</p> <p>f) Documento condiviso tra Unità di Neurologia e Servizi per le Dipendenze patologiche per affrontare il DGA associato al trattamento farmacologico per la Malattia di Parkinson.</p> <p>- Condivisione di check list tra UO Neurologia e Servizi per le Dipendenze per l'intercettazione precoce del DGA nei pazienti affetti da MP.</p>			<p>La sperimentazione specifica di un intervento di prossimità fisica nei contesti di gioco sarà sperimentata almeno in un'azienda del territorio regionale.</p> <p>e) La scadenza del protocollo tra Regione ER e associazione regionale Giocatori Anonimi e Gruppi famigliari Gam-Anon (DGR477_2013) sarà l'occasione per qualificare ulteriormente la collaborazione tra servizi e gruppi, intervenendo sulle aree di miglioramento e sostenendo GA e Gam-Anon nell'apertura di nuovi gruppi nei territori dove ancora la presenza non è capillare.</p> <p>f) L'utilizzo di farmaci antiparkinsoniani si associa in maniera</p>
--	--	--	--	--	--	--

						significativa a DGA. Si intende approfondire il lavoro con le unità operative di neurologia per una condivisione di protocolli e check list.
--	--	--	--	--	--	--

Piano finanziario

La Regione Emilia-Romagna ha fortemente incentivato il livello locale di lettura del fenomeno e di programmazione degli interventi, all'interno del contesto della comunità territoriale.

Il Distretto sanitario-Zona sociale è il luogo privilegiato per la programmazione territoriale. Come già esposto in premessa, negli ultimi anni sono state avviate numerose attività a livello locale, con il contributo di tavoli cui partecipano tutti i portatori di interessi (Istituzioni ma anche associazioni, società civile, gruppi di autoaiuto ecc..).

Il Piano regionale 2016 – 2017 di contrasto al gioco d'azzardo patologico, approvato dal Ministero della Salute, prevedeva una serie di azioni a carico delle AUSL e degli Enti locali. Tutte le AUSL hanno presentato la loro progettazione, che è stata valutata e approvata dall'Assessorato Politiche per la salute. Inoltre, il Piano sociale e sanitario regionale 2017 - 2019 prevedeva una scheda specifica di intervento sul gioco d'azzardo, le cui azioni dovevano trovare riscontro all'interno dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale, approvati nell'estate 2018. Tutti i Distretti/zone sociali hanno programmato attività sulla base delle indicazioni previste dal Piano integrato.

Sulla base di questa positiva esperienza, dopo una ulteriore consultazione con gli Enti locali avvenuta nella Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, gli obiettivi e le azioni riferibili agli obiettivi generali 1 e 2, e in particolare gli obiettivi specifici 1a, 1d, 1e, 2b, già oggetto della programmazione dei Piani di Zona, saranno in continuità assegnati alla medesima sede programmatica, attuati dagli attori che i Piani di zona individueranno (o hanno già individuato) e rendicontati per motivi amministrativi dalle AUSL. Le quote saranno assegnate alle AUSL suddivise per Distretto sulla base della popolazione. Quota totale Euro 2.528.902,72 per l'annualità 2018 e 2.528.902,72 per l'annualità 2019.

L'obiettivo 4, che riguarda il potenziamento delle attività di accoglienza, trattamento, riabilitazione, sarà programmato a livello distrettuale, attuato e rendicontato dalle AUSL con la collaborazione degli Enti accreditati per il trattamento delle dipendenze. Le azioni sono da intendersi come ulteriori rispetto a quelle già attive e dettagliate in premessa. Le quote saranno assegnate alle AUSL suddivise per Distretto sulla base della popolazione. Quota totale Euro 1.136.173,69 per l'annualità 2018 e 1.136.173,69 per l'annualità 2019.

Gli obiettivi specifici 1b (studio epidemiologico), 1c (monitoraggio e valutazione Piano) 2a (formazione docenti), 3a (formazione sociosanitaria) saranno programmati dalla Regione, gestiti e rendicontati da AUSL individuate dalla Regione. Quota totale Euro 50.000 per l'annualità 2018 e 50.000 per l'annualità 2019.

OBIETTIVI	PROGRAMMAZIONE	GESTIONE	RENDICONTAZIONE	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
1A, 1D, 1E, 2B	COMITATO DI DISTRETTO	ATTORI INDIVIDUATI DAL COMITATO DI DISTRETTO	AUSL	2.528.902,72 annualità 2018 2.528.902,72 annualità 2019
4	AUSL	AUSL E ENTI ACCREDITATI PER LE DIPENDENZE	AUSL	1.136.173,69 annualità 2018 1.136.173,69 annualità 2019
1B, 1C, 2°, 3A	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	AUSL	AUSL	50.000 annualità 2018 50.000 annualità 2019